Anno V — N. 149 | Udine, Mercoledì-Giovedì 4-5 Luglio 1883 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di associazione [illegible] — Prezzo per le inserzioni [illegible]

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

VACANZE ESTIVE

Le vacanze parlamentari sono state anticipate dallo sciopero. Abbiamo avuti alcuni sprazzi di crisi; una convulsione che minacciava travolgere il ministro Berti, e poi silenzio; i nostri onorevoli fuggono da Montecitorio e tornano ai male abbandonati penati.

In queste vacanze estive Agostino Depretis si ritempra e cerca nuova vitalità per ripresentarsi con faccia adamantina e cuore ritemprato davanti ai corpi legislativi. La Camera si è chiusa in una esuberanza di noia, di quella noia che tiene ordinariamente dietro alle convulsioni e alle crisi... scongiurate. Ma il parlamentarismo italiano che si agita con Depretis, che vive in Depretis, che è sintetizzato in Depretis, non chiede altro che i sorrisi benevoli del nume tutelare di Palazzo Braschi e del vice nume Lovito.

I nostri onorevoli legislatori possono ritornare a casa col cuore leggiero e dormire i sonni del giusto. Tutto è andato bene salvo i due lievissimi inconvenienti: la visita della regina di Portogallo in Italia e la visita del signor *conte* Pianciani in Francia.

Con la visita della regina di Portogallo sono smentite formalmente le voci di accordi impossibili tra il Vaticano e il Quirinale. Le porte del Vaticano sono rimaste inesorabilmente chiuse all'ospite del palazzo Apostolico del Quirinale......

I nostri politicanti speravano molto in questa visita augusta per stabilire un *modus vivendi* o ritornare allo *statu quo ante*. Sarebbe stato un *errata corrige* della...... visita di S. M. Francesco Giuseppe. Una regina *fedelissima*, avrebbe riparato il *fallo* d'un imperatore *apostolico*.

Ma i politici italianissimi di terzo e quart'ordine sono rimasti come i pifferi di montagna.

Colpo anche gravissimo alla politica estera italiana è stata la visita del *conte* Pianciani ai francesi, e tale da mettere in serio pericolo l'accordo tra la Germania, l'Austria e l'Italia.

Giornali di sinistra, avversarii del trasformismo in un'effervescenza di bile antidepretina hanno giurato che il Depretis è bifronte — in politica estera — come Giano; e che mentre nel Palazzo della Consulta si mormorano salamelecchi alla Germania, nel *Cirque d'hiver*, il signor *conte* Pianciani parla ufficiosamente per uso e consumo di Agostino Depretis.

Da tutto ciò risulta chiaramente che i liberali in fatto di utilità del « partito » non transigono; si tirano le palle infocate e sono dispostissimi ad imitare il contegno di Giuda, e mandare la baracca a carte quarantaquattro quando v'è di mezzo la faccenda del portafoglio.

In Germania hanno compreso il salmo e Bismarck sa in quale conto deve tenere l'alleanza della ditta Depretis-Mancini.

A conti fatti le vacanze estive sono un riposo giusto e meritato per tutti questi onorevoli che hanno tanto alacremente lavorato intorno alla vigna...... di Depretis.

Dormano sonni tranquilli. *Plaudite cives.*

La nota del card. Jacobini a Schloezer

Telegrafano da Berlino al *Moniteur de Rome*, che l'ultima nota, in data del 21 giugno, che il cardinale Jacobini ha consegnato al signor Schloezer è un documento importantissimo per il progresso ulteriore delle negoziazioni tra la Prussia e la S. Sede.

Essa contiene tre punti principali:

1. Esprime anzitutto la sorpresa che, durante le trattative con la Santa Sede, il governo abbia presentato alle Camere una nuova legge per la pace religiosa. Riconosce per altro le intenzioni pacifiche del governo ed il suo desiderio di migliorare la sorte dei cattolici.

2. La nota assicura che all'infuori di un ritorno allo stato di cose anteriore alle leggi di maggio, non si può avere altro modo di pacificazione che un accordo con la Santa Sede.

3. La notificazione per alcune nomine ecclesiastiche, notificazione di cui bisognerà regolare le condizioni e l'esercizio, non potrà essere concessa che dalla Corte di Roma. Inoltre, la Santa Sede non farà questa concessione prima che siano garantite le libertà essenziali della Chiesa col regolare le due quistioni dell'educazione del clero e del ministero pastorale.

Questa nota, inspirata a un vivo sentimento di benevolenza e ad un profondo desiderio di devenire a un trattato di pace definitivo ed efficace, conserva le trattative sulla base dei documenti diplomatici anteriori.

Un convegno di là da venire

Nella sala Dante a Roma si tenne testè una commemorazione radicale di Alberto Mario e di Alessandro Castellani, rapiti alle speranze della democrazia.

Antonio Fratti, studente, diresse ai radicali riuniti un discorso la cui conclusione vale tutto un programma: « A nome della « democrazia, (egli disse), vi do convegno « a un civile banchetto nella Cappella « Sistina. »

Anche Alberto Mario aveva, gli anni scorsi, invitati i suoi amici — ad una cena radicale nella stessa Cappella Sistina. — Intanto lo sciagurato giace sepolto, come un cane, nell'orto del suo giardino.

Se lo studente Fratti vuol aspettar cenare alla Sistina, veda che il lungo digiuno non possa più del suo desiderio, e non lo conduca a tener compagnia al suo infelice compagno.

Austria e Romania

Telegrafano da Vienna alla *Gazzetta Piemontese* che l'Inviato straordinario e ministro plenipotenziario austriaco a Bukarest ha ricevuto l'incarico dal suo Governo di chiedere al Governo rumeno soddisfazione delle parole pronunciate da Gradisteano al banchetto di Jassy alla presenza di re Carlo I.

La *Gazzetta Ufficiale* rumena avea cercato di prevenire una tale richiesta, negando in un comunicato, qualsiasi carattere ufficiale al discorso del senatore.

Il senatore Gradisteano, al banchetto ufficiale d'inaugurazione del monumento a Stefano in Jassy facendo un brindisi rivolse al re queste parole:

« Sire, alla vostra corona mancano parecchie perle: la Bucovina, il Banato e la Transilvania. *Speriamo che non sarà per sempre.* » L'*Indipendenza Rumena* narra che re Carlo, prima di lasciare la sala, strinse la mano all'oratore.

Se si considera che le tre *perle* ricordate dal senatore rumeno, sono appunto in potere dell'Austria, si comprenderà benissimo come quelle parole non abbiano fatto piacere a quest'ultima.

LA LEGGE SUL DIVORZIO

Ecco il nuovo disegno di legge sul divorzio quale venne presentato alla Camera dal ministro Giannuzzi-Savelli:

Art. 1. E' ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio:

1. Nel caso in cui uno dei coniugi sia incorso in una condanna alla pena capitale od ai lavori forzati a vita e, per la Toscana all'ergastolo;

2. Nel caso di separazione personale ai termini di legge, dopo 5 anni se vi sono figli, e dopo 3 anni se non ve ne sono, a datare dal giorno in cui la sentenza che pronunciò od omologò la detta separazione sia passata in cosa giudicata.

Art. 2. E' nulla la convenzione per la quale i coniugi abbiano preventivamente rinunciato al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio.

Art. 3. Tranne il caso che entrambi i coniugi siano colpevoli, quegli per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale o che incorse nella condanna che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non avrà diritto di chiedere il divorzio.

Art. 4. L'istanza per divorzio deve essere proposta innanzi al tribunale del luogo in cui il coniuge contro il quale è diretta ha il domicilio, ovvero la residenza o la dimora.

L'istanza corredata dei documenti che comprovano le cause sulle quali essa è fondata deve essere dal coniuge istante presentata personalmente al presidente del tribunale, od a chi ne fa le veci.

Il presidente, o chi ne tiene le veci, dopo di aver fatto all'istante le opportune avvertenze sulla gravità del provvedimento chiesto, dà atto della presentazione mediante processo verbale, stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato il consiglio di famiglia, e ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al medesimo.

Art. 5. Il Consiglio di famiglia si compone del presidente del tribunale, o di chi ne fa le veci, e di quattro consulenti.

---

126 Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Condan, dopo aver alzato il martello dell'uscio, si voltò per contemplare d'uno sguardo il paesaggio che gli si presentava. Era l'imagine della desolazione.

— La natura stessa si è fatta mia alleata, pensò egli, Dio vuole aiutarmi, e la vittoria è certa.

Un rumore di sandali, trascinati sul pavimento fece conoscere a Condan che un fratello si avvicinava, e dopo un secondo la porta si spalancò.

Ravvisando un religioso nel viaggiatore, il fratello portinaio mormorò una parola di ringraziamento a Dio.

— Fortunato il tetto che vi ospiterà, fratello mio, disse con voce dolce.

Condan recitò un *Ave* sulla soglia, mentre che tre tocchi di campana avvertirono il superiore che c'era una visita importante.

Egli si presentò subito.

Era un uomo alto e robusto, bianco nel viso, coi capegli che gli formavano una folta corona sopra un fronte magnifico; l'occhio azzurro, aperto, annunziava ad un tempo la bontà e la franchezza.

Condan di subito si sentì attratto verso di lui.

I fratelli dovevano tra brevi istanti recarsi al refettorio, un coperto fu aggiunto pel viaggiatore, e ben tosto i religiosi del convento di Jersey e il monaco mendicante della foresta di Dinan si trovarono seduti alla stessa mensa.

Durante il pasto nessuno parlò; un fratello salito in un pulpito faceva una santa lettura. Condan lo ascoltò poco; egli pensava invece tra se stesso come inizierebbe il difficile colloquio pel quale si era recato a Jersey, e nella sua fretta di ritornare verso i suoi compagni, non volle neppur rimandare al domani la confidenza che doveva fare.

Detta la preghiera di ringraziamento, i monaci passarono nella sala della comunità.

Condan fu circondato, se non fatto segno a domande, e senza parlare prima di sè o dei suoi disegni, ei condusse il ragionamento sul magnanimo Noménoë, al quale la Bretagna dovea la libertà, la gloria e la ricchezza, narrò le grandi cose compiute dal valoroso Bretone, pel trionfo della fede, enumerò i conventi eretti da lui, le chiese fondate, tracciò i piani magnifici di nuove abbazie, e seppe eccitare nello spirito dei monaci di Jersey un'ammirazione profonda per il liberatore della *Piccola Bretagna*.

Poscia, quasi senza transizione, paragonò lo stato dei monaci di Jersey e dei loro fratelli con quello dei religiosi di Francia. I Pitti e gli Scoti non potevano deporre le armi, l'incendio ed il saccheggio rovinavano ogni anno monasteri; d'altra parte, anche in tempo di pace, la natura pareva scatenarsi contro coloro che avevano fatto voto di rinunziare a tutto. Il convento di Jersey pareva un nido d'alcioni esposto al soffiare dei venti procellosi. Che raccogliere su quella sterile roccia?

— Se conosceste la nostra patria! esclamò Condan terminando il suo dire; se aveste veduto la Rance azzurra come il cielo, le rive della quale fioriscono al soffio di maggio; se foste penetrati nei boschi che la fiancheggiano, se aveste ammirato le messi indorate dal sole su quelle pendici, se aveste contato le greggie pascenti nelle praterie bagnate dal fiume, avreste un'idea della Terra Promessa; esclamereste ancor voi: « Signore, erigiamo qui la nostra tenda! »

Il superiore mandò un sospiro.

— La nostra vita è dura, diss'egli, la nostra ricompensa sarà grande.

— So che a questo pensa la giustizia del Signore! ripigliò Condan; ma pur accettando il sacrificio della nostra vita, l'olocausto della nostra volontà, le macerazioni dei nostri corpi, il Signore desidera che spandiamo intorno a noi quanto bene è possibile. Ora in questo luogo selvaggio, sopra questa spiaggia arida, che potete voi fare?

— Preghiamo, disse un fratello.

— Studiamo, aggiunse un novizio.

— Ma pei vostri studi debbono farvi difetto perfino i documenti. Ne' paesi conturbati dalla guerra i manoscritti sono rari. La scienza ha bisogno di tranquillità forse più che la preghiera; giacchè ogni luogo è buono per inginocchiarsi ed espandervi il proprio amore verso Dio, mentre invece, non si possono accertare cronache senza documenti, nè scrivere la storia d'un paese senza prove autentiche.

— Certo, certo! fratello mio, e se il pensiero del Signore non bastasse a riempire una vita terrena, noi avremmo spesso rimpianto d'aver per dimora un convento posto sopra una roccia selvaggia.

— Voi siete poco numerosi? domandò Condan.

— Dieci soltanto, fratello; oserò io chiedervi quanti monaci conta la vostra comunità?

— Anche meno, padre mio, siamo sei.

— Questa casa venne fondata da due fratelli risoluti di dare a Dio la loro anima in questo mondo, affine d'essere certi che essa sarebbe felice nell'altro. Essi recaronsi a Roma a piedi, e il Papa si degnò di benedirli e di dar loro reliquie preziose.....

Il cuore batteva assai forte a Condan.

— Quali sono queste reliquie? domandò egli.

— Quelle del Santo Magloire; fino ad oggi esse protessero la nostra povera casa.

— E sono certo, riprese Condan, ch'esse opereranno per voi qualche miracolo. Io veggo nell'avvenire, sulle rive della Rance, innalzarsi una magnifica abbazia costrutta nello stile romano più puro; una ventina di monaci vi compartono la loro esistenza fra la meditazione e il lavoro; le terre dell'abbazia bastano non solo al mantenimento dei monaci, ma al sollievo di tutti i poveri della contrada. Vi si va in pellegrinaggio tanto per onorare le reliquie di San Magloire come per consultare i dotti monaci di Léhon.

— Léhon? ripetè il superiore.

— Sì, ripigliò Condan, Léhon è la più poetica situazione di Bretagna; la riviera che bagna questo territorio mette foce nel mare; le montagne d'Arhès lo dominano, lo circondano foreste; se il paradiso può essere in un angolo della terra, è a Léhon che vi deve trovarlo.

(Continua).

Il presidente o chi ne fa le veci ha voto deliberativo nel solo caso di parità di voti fra gli altri membri che compongono il consiglio di famiglia.

Sono consulenti di diritto nell'ordine seguente:

1. Gli ascendenti dei due coniugi;
2. I fratelli germani;
3. Gli zii.

In ciascun ordine, sono preferiti i più prossimi, e in parità di grado, i più anziani con la condizione però che due di essi appartengano alla famiglia del marito, due a quella della moglie.

Art. 6. Non essendovi i consulenti indicati nell'articolo precedente, o non essendo il numero sufficiente, il presidente deve nominare allo stesso ufficio altre persone, scegliendole per quanto sia possibile e conveniente, tra i prossimi parenti ed affini dei due coniugi.

In mancanza di parenti od affini, il presidente provvederà a norma dell'art. 261 del codice civile.

Art. 7. Se vi sono figli, essi saranno chiamati ad intervenire al consiglio di famiglia, per mezzo di un loro procuratore, se maggiori di età, ed in caso diverso per mezzo di un curatore che sarà loro nominato dal presidente. Il procuratore ed il curatore non avranno che voto consultativo.

Art. 8. Il consiglio di famiglia deve sentire i due coniugi personalmente, o fare ad essi le rimostranze che stimasse atte a conciliarli.

Se la riconciliazione non riesca, e il coniuge contro il quale è proposta la domanda di divorzio non comparisca, il consiglio di famiglia esprime il suo avviso intorno alla necessità dello scioglimento del matrimonio ed ai modi con i quali abbiasi a provvedere al mantenimento ed alla educazione della prole, e agli interessi dei coniugi.

Di tutto si fa constare mediante processo verbale da rassegnarsi al tribunale.

Art. 9. In seguito a nuova domanda del coniuge che chiede il divorzio, il presidente ordina la comparizione personale dei coniugi ed ha luogo il procedimento stabilito dagli articoli 807, 808, 809 del Codice di procedura civile.

Art. 10. Nel caso in cui l'azione del divorzio è fondata sulla condanna di uno dei coniugi, la citazione a comparire davanti al consiglio di famiglia ed al tribunale sarà notificata al condannato nella persona del suo tutore che lo rappresenterà in tutti gli atti nei quali sia richiesto il suo intervento.

Il procedimento resterà però sospeso di pieno diritto allorchè, per ordine del ministro di grazia e giustizia, la sentenza di condanna sia stata denunziata alla Corte di Cassazione, ai sensi degli articoli 688 e seguenti del Codice di procedura penale.

L'azione per divorzio contro il condannato in contumacia non è proponibile che dopo trascorsi cinque anni dalla pronunciazione della sentenza.

Art. 11. Ove si tratti del caso previsto dal numero 2 dell'articolo 1, i provvedimenti che si riferiscono agli alimenti od alla educazione della prole durante la separazione personale continueranno ad avere il loro effetto durante il giudizio per divorzio.

Art. 12. Contro le sentenze dei tribunali nelle cause di divorzio, si potrà ricorrere in appello ed in cassazione nei termini e modi stabiliti dal Codice di Procedura Civile.

Il ricorso per cassazione sospende la esecuzione della sentenza.

Art. 13. La riconciliazione dei coniugi, avvenuta prima che la sentenza di divorzio sia passata in cosa giudicata, induce l'abbandono della domanda. In tal caso i fatti che motivarono la domanda anzidetta non potranno più essere addotti a fine di chiedere nuovamente il divorzio.

Art. 14. Sciolto il matrimonio per mezzo del divorzio, la donna non può contrarre nuovo matrimonio che dopo 10 mesi dal giorno nel quale la sentenza che pronuncia il divorzio sia stata annotata nei registri dello stato civile, giusta il disposto dell'art. 21 della presente legge.

Art. 15. Ove la separazione personale dei coniugi ed il seguito divorzio abbiano avuto causa dall'adulterio di uno di essi, accertato con sentenza passata in giudicato, il coniuge colpevole non può contrarre matrimonio col suo complice.

Quando ciò avvenga, il matrimonio sarà annullato, il coniuge colpevole sarà condannato al carcere per un tempo non minore di tre mesi e non maggiore di un anno, fermo quanto all'ufficiale dello stato civile, il disposto dell'articolo 124 del Codice Civile.

L'annullamento del matrimonio e la condanna al carcere non avranno luogo che ad istanza del coniuge offeso, proposta non oltre il termine di sei mesi dal giorno in cui il coniuge stesso ebbe notizia del contratto del matrimonio.

Art. 16. Anche al divorzio pronunziato per la causa prevista dal n. 1 dell'art. 1 sono applicabili le disposizioni stabilite nella prima parte e nel primo capoverso dell'articolo 156 del Codice civile per il caso di separazione personale per colpa di uno dei coniugi.

Art. 17. Sciolto il matrimonio mediante il divorzio, si fa luogo alle disposizioni stabilite negli articoli 1400 e seguenti del Codice civile.

Art. 18. Il tribunale potrà, nel caso di bisogno di uno dei coniugi, stabilire a di lui favore od a carico dell'altro coniuge una pensione alimentare. Tale pensione cesserà nel caso in cui il coniuge a favore del quale venne stabilita sia passato ad altro matrimonio, o sia cessato il bisogno che l'aveva *motivata*.

La pensione alimentare non potrà mai essere aggiudicata a favore del coniuge colpevole.

Art. 19. Il tribunale, avuto riguardo all'avviso del consiglio di famiglia, dichiarerà, con la sua sentenza quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli, e potrà anche, per gravi motivi, confidarli ad altre persone. Il padre e la madre conservano il diritto di sorvegliarne l'educazione ed avranno l'obbligo di concorrere alle spese occorrenti in proporzione dei loro averi.

Art. 20. Le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli con i genitori e loro parenti non sono in alcun modo alterate dallo scioglimento del matrimonio col mezzo del divorzio.

Art. 21. La sentenza del divorzio, passata in cosa giudicata, sarà a cura delle parti interessate, fatta annotare nei registri dello stato civile, in margine all'atto di matrimonio cui la sentenza stessa si riferisce. Il divorzio comincierà a produrre i suoi effetti dal giorno di tale annotazione.

Art. 22. Il governo è autorizzato a coordinare, occorrendo, le altre leggi ed i regolamenti in vigore con le disposizioni della presente legge.

Contro un simile disegno di legge hanno già protestato i vescovi d'Italia e conviene sperare, per l'onore della patria nostra, mai venga introdotta nella nostra legislazione tanta immoralità.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 3

Pantaleoni svolge la sua interpellanza a Depretis circa l'emendamento delle amministrazioni in rapporto specialmente alle nuove condizioni prodotte dalla legge elettorale politica; accenna all'armonia necessaria fra i diversi fattori dell'organismo dello Stato. Lamenta le condizioni fatte al Senato dal movimento legislativo. Rammenta le promesse del governo, quasi mai mantenute di iniziare talune leggi più importanti davanti il Senato. Persiste nel credere che la riforma elettorale politica produrrà tristi effetti riguardo le istituzioni. Riferisce le opinioni di scrittori politici contro il reggime parlamentare democratico. Crede il Senato chiamato ad un grande avvenire, come condizione essenziale al mantenimento di vera e feconda libertà. Dice assolutamente errato il concetto che si ha in Italia della necessità di due partiti parlamentari. Biasima il governo; vorrebbe solo il presidente del Consiglio responsabile politicamente, così si eviterebbero i *continui* scompigli e le oscillazioni nelle amministrazioni. Deplora che i popoli latini si occupino continuamente del governo e della politica invece di attendere al reale sviluppo delle loro attività.

Depretis, sarà breve, anche perchè convalescente, e per la novità dei quesiti posti da Pantaleoni. Ammette anche che la scienza di governo debba procedere con metodo sperimentale. Riconosce il Senato dover aver larga parte nel lavoro legislativo. Il Senato deve essere il moderatore supremo dell'indirizzo politico ed amministratore dello Stato. Ammette essere stati pochi i progetti presentati al Senato in questo scorcio di sessione; ciò deve attribuirsi principalmente alla necessità per ognuno di conoscere il primo giudizio della Camera eletta subito dopo la riforma elettorale. Nessun consesso certamente è più autorevole del Senato a deliberare circa la riforma comunale e provinciale, tuttavia molte disposizioni di tale riforma collegandosi intimamente con la riforma politica, il governo dovette presentare prima il relativo progetto alla Camera elettiva. Così altri progetti anche di indole non finanziaria; ma questa situazione è transitoria. Il governo si impegna a presentare al Senato, tosto che si riaprirà il parlamento, una *quantità di progetti* adeguata alla sapienza ed all'attività dell'alta Assemblea. Considera lo sviluppo naturale e successivo del corpo elettorale sotto l'aspetto del censo e della capacità. La legge elettorale 1882 non fu che un passo sulla via già tracciata, un ardito sì, ma un solo passo, ancora molto lontano dal suffragio universale. Rammenta la sentenza di Macchiavelli che le masse sono incapaci ad amministrare ma capacissime a giudicare. Per cui deve credersi che le elezioni fattesi con suffragio ampliato non sieno state troppo cattive. Ciò dimostra lo *stesso contegno* della nuova Camera. Laonde l'oratore non intende cosa Pantaleoni intenda per correttivi elettorali. Non reputa che lo stato attuale del parlamentarismo in Europa consenta di attuare il sistema accennato dal preopinante di condensare la responsabilità politica del governo nella persona del presidente del Consiglio. Del resto il nesso fra la *politica* e l'*amministrazione* presso noi è tutt'altro che in America. Lo scopo delle nostre successive riforme deve essere di bene distinguere le attribuzioni di ciascun potere, introdurre per quanto è umanamente possibile la giustizia nell'amministrazione. Crede che ove si faccia un imparziale inventario della presente situazione la si giudicherà non cattiva ed il presente ministero degno della fiducia del Parlamento.

Pantaleoni si dichiara soddisfatto; gli preme sopratutto che il governo si rammenti di amministrare non per conto di un partito ma unicamente nell'interesse generale.

Approvansi altri progetti già adottati dalla Camera.

Annunciasi una interrogazione di Gadda circa la determinazione dei diritti di privati nella pesca; verrà svolta domani.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti approvati che sono tutti adottati.

Notizie diverse

Il *Diritto* dice che il Senato rimanderà a novembre la discussione del progetto sulla irrigazione e di quello per la bonificazione dell'Agro Romano, volendo esaminarli profondamente.

— L'on. Genala si propone di studiare *ex-novo* la questione ferroviaria. Chiese nuovi documenti alle direzioni delle ferrovie.

ITALIA

Napoli — E' morto monsignor Mirabelli, in seguito alla sincope di cui era stato colpito l'altro ieri.

Mons. Mirabelli era uno dei più valenti latinisti dei nostri giorni.

Livorno — L'altra sera a Livorno due guardie, una municipale ed una di P. S. avevano arrestato presso la chiesa della Misericordia un giovanotto che in rissa aveva ferito un altro uomo, e lo conducevano *in Questura*, quando una turba di giovinastri le assalì nell'intento di liberare l'arrestato. La guardia municipale fu gettata a terra e quella di P. S. fu costretta a lasciare l'arrestato e metter mano al revolver per difendersi. Al rumore degli spari accorsero altre guardie, le quali arrestavano nuovamente il fuggiasco.

Cremona — Il *Secolo* annunzia che nelle elezioni amministrative di Cremona, la lista dei candidati proposta dai giornali liberali *anticlericali* fu *sconfitta*. Riuscì intieramente la lista dei *clericali*.

La giunta democratica è dimissionaria.... per disperazione.

« I liberali preparano un'*agitazione* (poverini!) per ottenere l'allargamento del suffragio amministrativo. »

Padova — A Padova, dopo ben diciassette anni di lotta elettorale, i cattolici ebbero alla fine per la prima volta una vittoria la quale, quantunque parziale dà speranza di un lieto avvenire ed è degno premio della esemplare perseveranza di quegli elettori.

Belluno — I giornali del veneto parlano di uno scontro fra una dozzina di contrabbandieri e tre guardie di finanza, avvenuto presso Padola. A quanto si dice, non sarebbero stati veri e propri contrabbandieri ordinari; erano gente, uomini e donne, del Comelico, che erano andati per una volta tanto all'estero a fare una provvista di *sale pel consumo* delle rispettive famiglie. Non si sa precisamente come avvenne il fatto, ma in sostanza quattro o cinque di quegli individui sono feriti di arma da fuoco, ed uno di essi probabilmente morirà. La peri[illegible] crede che le schioppettate siano [illegible] sparate alle spalle e al fianco dei contrabbandieri e alla approssimativa distanza di 8 metri.

Cesena — Nelle elezioni amministrative di domenica riuscirono vittoriosi i cattolici. Riuscirono eletti soltanto quattro liberali che erano anche nella lista dei cattolici.

ESTERO

Germania

L'affare Kraszewski minaccia di prendere delle proporzioni colossali. A detta della *National* e di altri giornali ordinariamente bene informati, a Berlino e a Dresda sarebbero state arrestate segretamente venti altre persone ed altre visite domiciliari ed arresti avrebbero avuto luogo a Halle, a Colonia, ad Hildesheim nell'Annover ed in Alsazia.

Pare che si tratti di una *cospirazione* vastissima, a cui, oltre i polacchi avrebbero partecipato molti di coloro cui non va a sangue il regime prussiano.

— La Camera dei Signori ha adottato la nuova legge religiosa quale fu approvata dal Landtag.

La discussione fu vivissima.

I liberali attaccarono il ministro Gossler perché considera che la legge deva servire di base agli ulteriori negoziati con la Santa Sede.

Gossler rispose esistere a Roma un'ambasciata stabile, con la missione di negoziare sugli affari ecclesiastici. Il ministro aggiunse essere *disgustoso che il governo* abbia regolato la questione del diritto di *veto*, senza essersi prima inteso con la Corte di Roma. Il ministro dichiarò poscia *che se in seguito alla nuova legge*, non si stabiliranno relazioni migliori tra la Chiesa e lo Stato, il governo domanderebbe alla Camera misure repressive contro la Chiesa.

Le dichiarazioni del ministro sono assai commentate.

Credesi che il governo domanderà al Vaticano di riconoscere la legge del 1882, riguardante l'educazione del clero, e di accordare al Governo il diritto di *veto* per la nomina dei curati.

Se il Vaticano, aggiungesi, non farà queste concessioni, il governo sarà costretto di proporre al Landtag, nella prossima sessione l'abolizione completa dell'*Anzeigepflicht*, sostituendolo con misure repressive contro i vescovi ed i preti che si mostreranno ostili allo Stato.

— La recente discussione del disegno di legge relativo alla frequenza della scuola primaria è stata di sommo interesse. Questa legge ha offerto a Windthorst l'occasione di svolgere in splendidi discorsi, il programma scolastico dei cattolici. Egli protestò coraggiosamente contro il monopolio dello Stato e la scuola di Falk; rivendicò per la Chiesa, pel comune, pei genitori il diritto di esercitare un'azione legittima sulla scuola.

Nella discussione generale la «coalizione» dei partiti sostenne il governo contro il Centro; ma quando si è trattato del voto, una parte dei conservatori, i progressisti e il Centro fecero passare un emendamento *contenente delle mitigazioni* alle punizioni stabilite dalla legge contro i genitori che trascurano di mandare i loro figli alla scuola. Il ministro Gossler dichiarò che la legge così *modificata era* inaccettabile per il governo.

In sostanza il Centro ha riportato un nuovo trionfo. Constatiamo ancora una volta che le idee sì giuste e sane del Centro guadagnano terreno e che i cattolici hanno un programma scolastico serio e ben definito.

Austria-Ungheria

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo vivacissimo, nel quale biasima acerbamente la tolleranza del *governo italiano* in materia irredentista. Confermando la notizia che l'imperatore abbia intenzione di graziare il Sabbadini, questo giornale dice tuttavia che l'Italia *dovrebbe incolpare* sè stessa qualora seguisse invece l'estrema esecuzione.

— Gli ebrei fuggono da Tisza-Eszlar, si temono eccessi, essendo gli animi assai eccitati dal dramma giudiziario che sta ora svolgendosi dinanzi alla corte di Nyreghi-Haza.

DIARIO SACRO

Giovedì 5 luglio

SS. Cirillo e Metodio vescovi.

Effemeridi storiche del Friuli

5 luglio 1200 — In riva al Tagliamento, tra S. Vito e Valvasone, battaglia tra i Patriarchi e i Trivigiani,

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri l'assessore Delfino fece la storia delle pratiche fatte per l'Esposizione provinciale. Sostenne che la Giunta ha fatto quanto doveva fare in base alle deliberazioni del Consiglio che è l'unico suo mandante. La Giunta non avendo voluto ingerirsi negli affari dell'Esposizione, sperava che il Comitato esecutivo di questa avrebbe usata la stessa deferenza per quanto riguardava la inaugurazione del monumento a V. E. Ma non fu così. Legge alcune conclusioni della lettera del Comitato al S. di Sindaco. Quindi prosegue dimostrando come coll'invitare persone di alto rango si andrebbe incontro a spese ingenti contrariamente al programma di economie fissato dal Consiglio. Assicura che l'inaugurazione del monumento avrà luogo entro Agosto, che per tale occasione si f rà qualche cosa, ma modesta, come lo consentono le finanze, non lo buon stato, del Comune. Dichiara che per isbarcare la parte ordinaria del bilancio si dovrà ricorrere ad un prestito dalle 15 alle 20 mila lire; senza contare la parte straordinaria. Ripete che quel poco che potrà fare la Giunta lo farà per l'inaugurazione del monumento rimanendo affatto estranea alle feste che si volessero fare per l'Esposizione. Domanda che il Consiglio approvi o no il suo operato.

Segue una viva discussione a cui prendono parte Di Prampero, de Girolami, Mantica e Morgante. Questi due ultimi parlano in appoggio della Giunta, deplorano però che essa sia scesa a polemica con giornali.

Da ultimo si approva il seguente ordine del giorno di Morgante, accettato dalla Giunta:

In ciò che si riferisce al monumento al Re V. E. ed alla mostra provinciale, approvando i provvedimenti sinora presi dal Municipio, e confidando che questo saprà e vorrà fare che la inaugurazione del monumento abbia luogo in modo degno e solenne, il Consiglio, tenendo calcolo della promessa in proposito fatta dalla Giunta, passa all'ordine del giorno.

A Membro della Commissione Civica per gli studi e pel Consiglio direttivo del Collegio Uccellis, venne nominato il Senatore Comm. G. L. Pecile.

In quanto alla nomina di un Assessore effettivo e di altro supplente, non si prese alcuna deliberazione.

Mostra degli oggetti d'arte attinenti al Culto. II° Elenco degli oggetti d'arte attinenti al culto che figureranno alla Mostra nel prossimo agosto.

Udine (Duomo) — Ostensorio del 1400 — Alcune pianete antiche — 5 apparamenti completi — Calice grande — Piccola croce antica in cristallo di monte con crocifisso ed ornati in metallo — Un trittico in legno intagliato — Piatto antico, lavoro a cesello con smalti, e relativo ampolline — Stola ricamata in seta e oro, con figure ed ornati.

B. V. delle Grazie — Calice figurato, opera milanese — Due statuine rappresentanti la Fede e la Speranza, getto in argento — Reliquiario cesellato del 1600 — 3 tabelle d'ottone idem — Corona della B. Vergine, idem — Crocifisso d'argento su croce di lapislazzoli — Quattro pianete in broccato d'oro e d'argento con ricami — Due strette, idem — Due tonicelle, idem — Un piviale, idem — Due veli umerali, idem — Due stole, idem — un calamaio in bronzo, getto del 1500.

S. Quirino — Reliquiario antico — Un calice — Una pianeta in broccato di argento e ricami — Stola, idem.

S. Cristoforo — Reliquiario di S. Anna — Pianeta a due dritti con relativa stola e manipolo ricamato in oro e seta — Merli antichi.

S. Pietro M. — Una croce d'argento dorato per asta, lavoro del 1500.

S. Nicolò — Un catapan con miniature

S. Giacomo — Ostensorio figurato, in metallo dorato, lavoro del 1700, eseguito a Bergamo — Pianeta antica e merlo antico.

S. Giorgio — Tempietto fatto con piccoli pezzi di legno e statuetta pure in legno, lavoro di mirabile pazienza fatto da un frate.

B. V. del Carmine — Calice d'argento con ornati in metallo dorato, e figurine di getto, lavoro eseguito nel 1713 — Bassorilievo in marmo facente parte della tomba del B. Odorico Mattiussi, opera del 1300.

Seminario Arciv. — Pianeta antica in broccato d'oro e d'argento.

Convento Rosarie (Udine) — Due quadri lavorati in seta, uno rappresentante la B. Vergine, l'altro il castello di Villalta.

Collegio delle Dimesse (Udine) — Piviale con emblemi e figure ricamato in seta e oro — Pianeta, simile — Velo umerale, simile — Merlo d'altare — Piccolo parapetto d'altare con emblemi come sopra — tutti lavori delle signore Dimesse.

Moggio — Pastorale di stile gotico, donato dal B. Bertrando all'abate Gilberto di Moggio, lavoro del secolo XII — Pianeta di color pavonazzo con ricami in fili dorati — idem rossa con tessuto di seta e fili dorati — idem verde simile; questi tre ultimi oggetti furono donati dal cardinal Delfino.

Cisterna — Pianeta antica con ricami in seta e oro.

Zompicchia — Pianeta antica con fiori in ricamo e un velo umerale preziosissimo.

Flambro — Cornice lavorata ad intaglio — Tre tabelle d'ottone con cornice d'argento a cesello.

Bertiolo — Quadro rappresentante San Martino a cavallo, dipinto ad olio del prof. Odorico Politti di Udine — 3 seggioloni e 2 scanni rimessati in ebano e intarsiati di madreperla — Apparamento antico di seta, oro e argento damascato, composto di un piviale, due pianete, tre manipoli e una stola.

Dal sig. Valentino della Savia: Due dipinti ad olio, uno rappresentante la B. Vergine col Bambino, attribuito a Giovanni da Udine, l'altro un *ecce Homo*.

Pers — Un reliquiario ed un ostensorio.

S. Pietro di Ragogna — Croce d'argento, stile antico.

Pordenone (fabbr. S. Marco) — Quattordici reliquiarii — sette libri corali in caratteri gotici.

Castello di Aviano — Croce d'argento, lavoro del 500.

Aviano — Un reliquiario.

Zoppola — Dai nobb. sigg. conti di Porcia e Brugnera un crocifisso d'avorio d'autore ignoto.

Pordenone — Dall'arciprete di S. Marco: un quadro in tavola rappresentante l'adorazione dei Magi giudicato dall'accademia di belle arti di Venezia e del Pellegrino di S. Daniele o del Pordenone.

Dignano — Pianeta ricamata in oro, portata a Dignano da fra Isidoro Biasuti quando fu soppresso il convento di S. Giorgio Maggiore di Venezia.

S. Odorico (Dignano) — Una pianeta, dono del patriarca Bertrando.

Faedis — Un calice, stile del 400, a smalti, però alquanto sbiaditi.

S. Daniele — Un magnifico lampadario in ottone pendente nella chiesa maggiore di S. Daniele salvo accettazione della commissione.

Clauiano — Un merlo unito a una tovaglia d'altare.

Gemona — Dal monastero delle Terziarie Francescane: due pianete ricamate in oro e colori — Una pisside di stile romano — Due calici, uno gotico, l'altro di stile del 500 — Due ostensori, uno gotico, l'altro di stile parigino moderno. — Dal convento di S. Antonio dei MM. OO.: Una pianeta antica di drappo con stemma Gritti. — D. L. A. una crocetta cesellata del 500.

Latisana — Due piviali — Tre pianete — un velo da calice — un calice.

(Continua).

La mostra degli oggetti d'arte attinenti al culto promette di riuscire degna veramente di ammirazione grazie all'efficace concorso del Rev.do Clero friulano e delle onor. fabbricerie le quali con uno slancio che le onora altamente hanno risposto subito all'appello del Comitato.

Da Cividale speriamo che perverrà in breve al Comitato l'elenco degli oggetti preziosissimi di cui va ricca quella illustre ed antichissima città che da sola potrebbe bastare coi suoi tesori artistici, colle sue storiche memorie a rendere oltre ogni dire interessante la mostra.

Così pure speriamo che anche Venzone vorrà concorrere ad illustrare la mostra coi rari e preziosi oggetti di cui meritamente va orgoglioso.

Tassa sui cani. Il ruolo per questa tassa approvato dalla Prefettura, resta esposto nell'Ufficio Municipale a tutto 10 corr. La tassa deve essere pagata in una sola rata alla scadenza delle imposte fondiarie in agosto.

Il ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi di R. M. per gli anni 1880 81-82-83 è depositato presso il Municipio di Udine e vi rimarrà per 8 giorni. Le rate delle imposte scadono il 1 agosto, il 1 ottobre e il 1 dicembre.

Fuga d'un commesso postale. Il commesso postale di San Giorgio di Nogaro ha preso il volo — pare per *Marsiglia, donde forse andrà* a salutare il Nuovo Mondo — lasciando un deficit nella cassa di risparmio di lire 900 circa a quanto risultò dalla prima verifica fatta dall'ispettore Simoni.

L'ufficio venne assunto — provvisoriamente — dal signor Marzio Gentilini.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 5 corrente alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Fra Diavolo» — Auber
3. Valzer «El Turia» — Erauado
4. Scena e Sermone nell'op. «I Promessi Sposi» — Ponchielli
5. Cantone dall'op. «Rigoletto» — Anhold
6. Polka — N. N.

MERCATO BOZZOLI

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 4 LUGLIO

QUALITÀ DELLE GALLETTE	Quantità in Chilog. complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. minimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. massimo	Prezzo giornaliero in lire italiane V. L. adequato	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapponesi annuali verdi, bianche e parificate.	3707 55	95 55	2 70	3 35	3 05	2 96
Nostrane gialle e simili e parificate.	820 25	185 90	3 40	3 60	3 51	3 48

Il conte di Chambord

Parigi 2 — Il conte di Parigi, i duchi di Nemours e d'Alencon, Bocher, Bondy, Harcourt, Beauvoir, Larochefoucauld Bisaccia ed altri sono partiti per Frohsdorf. Assicurasi nei circoli legittimisti che domattina alle ore 9 avrà luogo una riunione delle notabilità realiste per ricevere una comunicazione e documenti; un inviato di Chambord è atteso stanotte.

Parigi 3 — Il bollettino sulla salute di Chambord di iersera dice: la calma persiste, ma i medici sono sempre inquieti.

Parigi 3 — Assicurasi che Chambord designò solennemente il conte di Parigi erede della corona.

Il *Voltaire* assicura che nelle conferenze coi capi legittimisti il conte di Parigi ricusò di pubblicare un manifesto nel quale avrebbe preso l'attitudine di pretendente.

Frohsdorf 3 — Lo stato del duca di Chambord è migliorato. La malattia di stomaco, sebbene grave, non presenta pericolo immediato.

Il papa mandò all'infermo la sua benedizione.

Parigi 3 — I documenti recanti al conte di Chevigne dal segretario di Chambord e comunicati alle riunioni dei legittimisti riferisconsi alla malattia.

Confermasi che il cancro al piloro è complicato da ipertrofia al cuore e da un tumore al lato sinistro. Ogni alimento è impossibile ad eccezione di poco latte.

Il conte dimagra sensibilmente. Un dispaccio del mezzodì constata un leggero miglioramento.

Parigi 3 — Un telegramma al *Figaro* di stanotte dice:

« Il dottore Drasche sostiene non esservi pericolo immediato e smentisce la malattia di cuore.

« Altri medici dissentono dalla sua opinione, però sono unanimi nello smentire le voci allarmanti.

« Nell'ultimo consulto si trovò Chambord *très-gai, très-aimable, presque remis.* »

Parigi 3 — Si afferma che il conte di Chambord fece due testamenti: uno politico in cui riconosce il conte di Parigi erede dei suoi diritti alla Corona di Francia ed uno *privato* in cui istituisce erede delle sue sostanze il conte di Parma.

Anche la contessa di Chambord (principessa Teresa di Modena) è gravemente ammalata.

TELEGRAMMI

Alessandria 2 — Il cholera è scoppiato: un morto.

Madrid 3 — Un inviato del Marocco si reca a Madrid per proporre di cedere alla Spagna altro territorio invece di Santa Cruz.

Costantinopoli 3 — Una circolare della Porta agli ambasciatori domanda che le navi che vengono in Turchia facciano vistare le loro patenti dai consoli ottomani sotto pena di multa.

Dublino 3 — Haly fu eletto deputato di Monaghan.

Alessandria 3 — Fu stabilito un cordone sanitario sotto la sorveglianza di ufficiali inglesi

Cairo 3 — Ieri sono morti di colera 105 a Damietta, 16 a Mansurah.

Il Consiglio sanitario ordinò di disperdere la popolazione di Damietta sotto le *tende*. Il *quartiere infetto in parte* verrà disinfettato ed in parte si brucierà. Le truppe del cordone hanno ricevuto l'ordine di tirare contro i fuggitivi.

Parigi 3 — Il corriere di Cocincina reca dettagli sulla morte di Riviere. Molti *Bandiere nere* erano armati di Remington; assicurasi che fra essi vi erano alcuni europei di ignota nazionalità.

Malta 3 — Tutte le provenienze dai porti egiziani ed ottomani del Mare Rosso sono assoggettate a quarantene di 21 giorni.

Nyiregihaza 3 — L'israelita Herschke accusato del trafugamento del cadavere ritira la confessione fatta al giudice d'istruzione dicendo che fu forzato a farla perchè assoggettato a numerose torture.

Alessandria 3 — In seguito al caso di cholera verificatosi ieri furono prese serie misure per l'isolamento delle persone e la disinfezione degli effetti. Nessun altro caso finora.

Bruzelles 3 — Camera — Il ministro presenta il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

Rispondendo ad una interrogazione dice che fu ordinata una quarantena per le navi provenienti dall'Oriente.

Il Borgomastro di Anversa dice che un solo caso di cholera si è verificato in Anversa, mentre annualmente durante il gran caldo segnalasi un numero maggiore.

Il municipio di Anversa prese delle misure.

Glasgow 3 — Il vapore *Dafne* si capovolse mentre varavasi; 60 annegati.

Napoli 3 — L'*Abissinia* è arrivato; subirà 5 giorni di quarantena. Lo sbarco della salma di Gessi avrà luogo sabato o domenica.

Trieste 3 — Il governo austriaco intimò al professore Domenico Loviseto che trovavasi ad Isola, il bando dagli Stati austriaci entro ventiquattr'ore.

Pietroburgo 3 — Fu arrestato un signore della più alta aristocrazia di Pietroburgo accusato di complicità in una nuova trama dei nihilisti.

Il suo processo si svolge in segreto al tribunale militare.

NOTIZIE DI BORSA

4 Luglio 1883

Fior. austr. d'arg. da L. 2,10,1/2 a L. 2,10,75 — Banconote austr. da L. 2,10,1/2 a L. 2,10,75 — Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 L. 89.90 a L. 89.85 — Id. id. 1 gennaio 1884 L. 87,68 a L. 87.73.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTERIA NAZIONALE

DELLA

CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti governativi 28 ottobre e 1. novembre 1882

PER RIPARARE AI DANNI DELLE AVVENUTE INNONDAZIONI

UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

si potrà vincere, col primo estratto da chi abbia acquistato biglietti delle cinque categorie e dallo stesso numero.

Cinque Premi da lire **100,000** — Cinque Premi da lire **20,000**
Cinque Premi da lire **10,000** — Cinque Premi da lire **5,000**

Altri Premi da lire 2500, 1500, 500, ecc. — In totale

CINQUANTAMILA PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI E MEZZO

tutti pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, in Italia e all'Estero, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Garante per la perfetta regolarità dei Premi il Municipio di Verona. — Depositaria d'ogni somma la Civica Cassa di Risparmio di Verona.

UN PREMIO SICURO OGNI CENTO BIGLIETTI

Comprando Cinquecento Biglietti
delle cinque categorie e di numerazione corrispondente si avranno
PREMI SICURI
e QUINTUPLICATI **per ogni estratto.**

I gruppi di compratori che intendono consociarsi per l'acquisto di biglietti a CINQUECENTO, con CENTINAIA CORRISPONDENTI per poter vincere MEZZO MILIONE col primo estratto, 100,000 Lire col secondo, 50,000 col terzo ecc., dovranno rivolgerne domanda ENTRO GIUGNO quando vogliano profittare di queste combinazioni di vincita.

LA DATA DELL'ESTRAZIONE

verrà ufficialmente notificata col prossimo Luglio ad emissione finita e colla precedenza di pochi giorni dalla data del sorteggio.

Prezzo del Biglietto: **UNA LIRA**

Per norma dei compratori di biglietti si avverte che la data d'estrazione, che verrà bandita dal Municipio di Verona, sarà assolutamente **IRREVOCABILE**.

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il Bollettino ufficiale dell'estrazione.

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero, per le richieste di un centinaio e più: *alle spedizioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.*

Per l'acquisto di Biglietti rivolgersi in Genova alla Banca F.lli CASARETO di F.sco, via carlo Felice, 10 incaricata della emissione - F.lli BINGEN, Banchieri, Piazza Campetto, 1 - OLIVA Francesco Giacinto, Cambia-valute, via S. Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia VERONA, presso la Civica Cassa di Risparmio - UDINE, ROMANO e BALDINI Cambia-valute in Piazza Vittorio Emanuele, *e presso le Esattorie Erariali del Regno.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.06 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA
ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.54 ant. om.
ore 5.52 pom. accel.
ore 8.28 pom. om.
ore 2.30 ant. misto

da PONTEBBA
ore 4.56 ant. om.
ore 9.08 ant. id.
ore 4.20 pom. id.
ore 7.44 pom. id.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA
ore 5.10 ant. om.
ore 9.54 ant. accel.
ore 4.46 pom. om.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.43 ant. misto

per PONTEBBA
ore 6.— ant. om.
ore 7.48 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.25 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d'inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque col servizio dei pacchi postali.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 luglio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	754.0	752.3	752.8
Umidità relativa	43	33	56
Stato del Cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento direzione. . . .	N	S.W	—
Vento velocità chilometr.	1	3	0
Termometro centigrado.	25.5	29.3	25.1

Temperatura massima 31.0 minima 19.0 | Temperatura minima all'aperto . . . 15.2

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati.** — Presso la *Tipografia Patronato.*

ALLEVATORI DI BOVINI

Alla Farmacia di GIACOMO COMESSATI
A S. LUCIA
UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madro, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamete.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne.

Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.B. — Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Farina Lattea H. NESTLE

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI
GRAN DIPLOMA D'ONORE
MEDAGLIA D'ORO PARIGI 1878

Medaglie d'oro a diverse Esposizioni.

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

(Marca di Fabbrica).

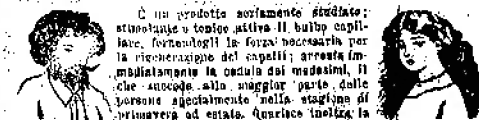
La base di questo prodotto è il buon latte svizzero.

Esso supplisce all'insufficienza od alla mancanza del latte materno e facilita lo slattare.

Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'Inventore HENRI NESTLE, (VEVEY, *Svizzera*).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle *autorità mediche italiane.*

Fluido rigeneratore dei Capelli

del chimico dott. Chennevier M. T. di Parigi

È un prodotto seriamente studiato; stimolante e tonico attiva il bulbo capillare, fornendogli la forza necessaria per la rigenerazione dei capelli; arresta immediatamente la caduta dei medesimi, il che succede alla maggior parte delle persone specialmente nella stagione di primavera ed estate. Guarisce inoltre la Pitiriasi (pellicole); impedisce la decolorazione e li rende robusti ed abbondanti. Con questa deliziosa lozione si può esser certi di non perdere il bel dono della natura «la capigliatura» poichè quando per negligenza, si ha la disgrazia di rimanere privi, si fa ogni sacrificio per riacquistarla. Il modo di usare il Fluido Rigeneratore trovasi unito ad ogni bottiglia. *Effetto garantito.*

Costo della bottiglia L. 5 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale dall'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano* Udine Via Gorghi N. 28.

CROMOTRICOSINA

PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

Tip. Patronato-Udine 1883.